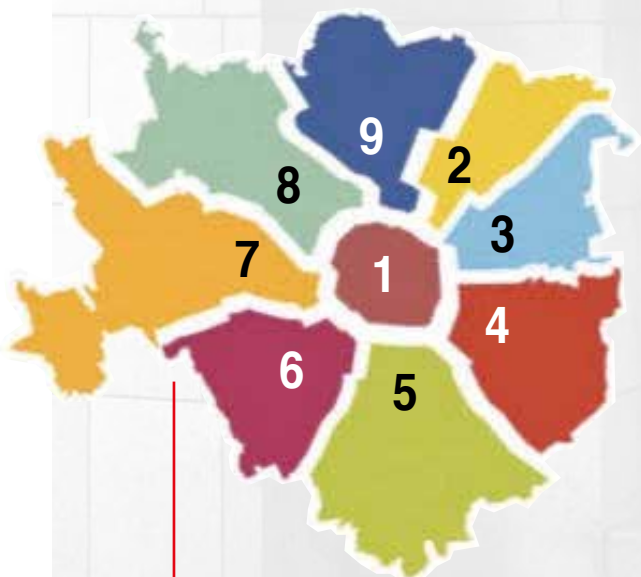


JOB

IL MAGAZINE

PICCOLI MUNICIPI (forse) CRESCONO

La Giunta Pisapia ha chiuso la prima fase della riforma dei Consigli di Zona, la prossima dovrà definire le competenze. Si va veramente verso una maggiore autonomia o cambia solo la denominazione? E i rapporti con la Città metropolitana e i Comuni confinanti con quello di Milano?



municipio 1
Centro Storico

municipio 2
Stazione Centrale, Gorla, Turro, Greco, Crescenzago.

municipio 3
Città Studi, Lambrate, Venezia.

municipio 4
Vittoria, Forlanini

municipio 5
Vigentino, Chiaravalle, Gratosoglio.

municipio 6
Lorenteggio, Barona.

municipio 7
Baggio, De Angeli, San Siro.

municipio 8
Fiera, gallaratese, Quarto Oggiaro.

municipio 9
Stazione Garibaldi, Niguarda



DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT



ABITARE COOPERATIVO

CONSORZIO
COOPERATIVE
LAVORATORI



COHABITAT
LAMBRATE

SPAZI COMUNI
SHARING ECONOMY
GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE

EDILIZIA
CONVENZIONATA
AGEVOLATA
A PARTIRE DA

€ 1990
al mq



Residenze Cohabitat Lambrate.
Cooperare, per vivere meglio.

☎ 02.77116300 - 340.4085996
www.cohabitatlambrate.it

CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI
Via della Signora 3, 20122 Milano
tel. 02 77116300 fax. 02 782356
www.cclcerchicasa.it

CCL è promosso da ACLI e CISL Milano
e aderisce a CONFCOOPERATIVE

UNA NUOVA ALLENZA PER IL LAVORO. SI PARTE DA MILANO

di **Daniilo Galvagni** segretario generale Cisl Milano Metropoli



C'è bisogno di una nuova, grande Alleanza sociale che metta al centro il tema del lavoro e quelli connessi, a partire dal welfare.

Un punto d'incontro tra le forze più vitali del mondo del lavoro disposte a sperimentare, nel concreto del territorio milanese, nuove forme di produzione in grado di rispondere alle esigenze dell'oggi e, soprattutto, in grado di prefigurare il futuro. Quella di 'fare rete' non è solo una necessità ma un'opportunità per creare, si sarebbe detto qualche anno fa, un fronte del lavoro in grado di contrattare condizioni di lavoro e di vita migliori per tutti. Questo è possibile e necessario perché:

1) il lavoro, anzi i lavori, stanno profondamente cambiando a una velocità mai conosciuta prima. L'innovazione è un'opportunità che va governata e per farlo, va innanzitutto conosciuta.

2) cambia anche la figura del lavoratore che non coincide più con quella delle grandi fabbriche e dei grandi uffici. I nuovi lavoratori sono più 'soli' di quelli della generazione precedente. Hanno bisogno di essere formati, supportati nelle loro attività (si pensi solo al peso che ha assunto il lavoro autonomo e la piccola imprenditoria), socialmente rappresentati nei confronti delle Istituzioni e dello Stato in genere.

3) l'attenzione, anche nello specifico dell'attività sindacale si sta sempre più e opportunamente, spostando dal centro al locale: azienda o territorio che sia. È qui che si fa contrattazione e si gioca buona parte della partita sul welfare.

4) il welfare non è da considerarsi solo come più servizi alla persone in difficoltà ma anche come strumento per far stare meglio tutti e, per quello che è possibile, prevenire il disagio. Per far questo ci vogliono competenza, etica, capacità di fare impresa. In una parola qualità.

5) la storia ci ha insegnato che ci sono diversi modi di fare impresa.

La cooperazione (quella vera, non quella di comodo e speculativa) ha dimostrato nel corso del tempo di essere un modo di fare impresa che mette insieme fatturato (e quindi lavoro), valori e socialità che permettono di stare nel mercato in modo diverso rispetto al comune obiettivo meramente speculativo.

E' su queste linee principali che si risolve il blocco sociale di cui parlavo all'inizio. Non c'è da partire da zero. Penso ai rapporti, per comune sentire culturale ed etico, che tradizionalmente come Cisl abbiamo con le Acli (cultura, formazione, servizi), con Confcooperative (imprenditorialità tradizionale e sociale) con tante realtà del mondo del volontariato, del terzo settore, dell'università, dell'associazionismo.

La mia proposta è semplice: partiamo da qui per fare del milanese un territorio di sperimentazione di nuove e innovative forme d'imprenditorialità e di lavoro. Un progetto che metta insieme cultura, formazione, servizi (anche finanziari), impresa. Capace di generare e proporre lavoro di qualità ma anche di fare 'massa critica' (lobby in senso buono) nei confronti delle istituzioni e del mercato in generale.

In questo numero

| | |
|--|---------------------|
| CONSUMI La legge cancella debiti | pagina 9 |
| ARESE Alfa, c'è rimasto solo il museo | pagina 19 |
| PENSIONI Arriva il part-time | pagine 20/21 |
| MUSICA Questo Mondo è proprio un Delirium | pagina 24 |
| LIBRI Assassinio alla Scala | pagina 26 |

foto di copertina
di Angelo Lobuglio
angelolobuglio.com

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



direttore responsabile Piero Piccioli
p.piccioli@jobedi.it
redazione Benedetta Cosmi (vicedirettore)
Christian D'Antonio
0236597420 fax 0270046866 - info@jobedi.it

editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124
stampa La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - Buccinasco-Milano 20090
0245708456 - www.laserigraficasrl.org



TG LAB **TI SEGUE** **OVUNQUE.** TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB **IN PRIMO PIANO,** ANCHE DA **TABLET.**

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



Non si arresta l'avanzata. Voucher fuori controllo.

Continua l'avanzata incontrollata dei voucher, i buoni che dovevano servire per regolarizzare i lavori saltuari e invece sono andati ad incrementare le irregolarità, come vi abbiamo detto nel numero precedente (copertina a lato).

Nel primo trimestre 2016 ne sono stati venduti 31,5 milioni con un boom del 45,6% rispetto al 2015. A sua volta, l'anno scorso si era già visto un balzo del 75,4% sul 2014: cosa si aspetta a intervenire?



Il punto

IL LAVORO (ahimè) NON SI CREA PER DECRETO

La fine degli incentivi. Gli effetti del Jobs act, l'esplosione dei voucher. Cosa fare per far ripartire l'occupazione.

Va detto prima di tutto, che non sono le normative di legge che creano occupazione. Sarebbe troppo facile e da tempo avremmo risolto il problema. Quindi non c'è da stupirsi dalla netta diminuzione di nuovi contratti a tempo indeterminato rispetto a un anno fa. Il che, tra l'altro, non dipende tanto dal Jobs act ma dagli 8 miliardi d'incentivi previsti dalla Legge di stabilità del 2014 che hanno dato il loro effetto nel corso del 2015. Poi con l'inizio del 2016 gli incentivi sono stati più che dimezzati, sia come ammontare che come durata nel tempo, e sono diminuite drasticamente le nuove assunzioni.

I FATTI E LE CONSIDERAZIONI

Questi i fatti, ci sono poi le considerazioni. La prima: il jobs act ha comunque trasformato diverse forme di lavoro atipico in contratti stabili. Sulla volatilità, ovvero sull'alta percentuale dei non rinnovi, bisogna capire bene cos'è successo.

In particolare se gli imprenditori hanno approfittato degli incentivi pur sapendo che non avrebbe potuto riconfermare i contratti; oppure hanno se fatto un errore di valutazione sull'andamento della propria azienda. Io propendo per questa seconda ipotesi, tenendo conto anche di altre concause che hanno determinato al situazione attuale. A partire dai livelli della crescita: se il Pil viaggia ai ritmi dello zero e qualcosa gli spazi per creare nuova occupazione sono ben pochi.

VOUCHER, ECCO COME CAMBIARE

Una considerazione a parte merita l'abuso dell'utilizzo dei voucher.



Carlo Gerla segretario Cisl Milano Metropoli

Occorre ripensare l'utilizzo dei buoni lavoro per le attività davvero occasionali (piccoli lavori domestici straordinari, tra cui l'assistenza domiciliare a bambini, anziani, disabili, ammalati, piccole attività di giardinaggio, ecc.) e affidare la gestione alla contrattazione aziendale, contenendo la percentuale di utilizzo.

COSA FARE PER RIPARTIRE

In generale, per ridare fiato all'occupazione, servono interventi strutturali, un progetto industriale per l'Italia, in grado, in base delle risorse disponibili e all'andamento dei mercati, di selezionare e programmare gli interventi indirizzando gli interventi (esempio green economy, sblocco degli appalti pubblici, riduzione delle tasse).

Serve anche dare seguito alle politiche attive previste dalla riforma del lavoro a partire dall'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive) che, tra l'altro, dovrebbe coordinare i centri per l'impiego.

L'importanza di una regia unitaria degli interventi l'abbiamo riscontrata anche noi con l'esperienza dello Sportello lavoro. In pochi mesi, tra Milano e Legnano, ci sono stati più di 600 persone si sono presentate ai nostri uffici di Milano e di Legnano, non per la sola convalida di dimissioni ma anche per la Did (dichiarazione immediata della disponibilità).

Sulle convalide di dimissioni abbiamo fatto quasi 500 pratiche e il 90% delle persone (in maggioranza appartenenti alla fascia di età 25/40 anni, titolo di studio alto) che hanno inoltrato la pratica hanno già un posto di lavoro. È la conferma che l'idea di un unico punto dove prendere in carico le persone (pratiche burocratiche, orientamento e accompagnamento alla ricerca del posto) può funzionare.

A Milano 200 persone vivono per strada

"Milano non ha mai avuto una situazione così drammatica dal punto di vista abitativo". Ad affermarlo è Leo Spinelli, segretario del Sicet, il sindacato inquilini di Cisl e Acli ma soprattutto i numeri: 14mila gli sfratti in esecuzione nella sola Milano, 400 gli alloggi sgomberati dagli abusivi e non ancora riassegnati, 10mila gli alloggi pubblici sfitti, 23mila le persone in lista di attesa per una casa popolare. Il paradosso è sempre lo stesso: di case ce ne sono, parecchie anche pronte per l'utilizzo, proprio nel momento in cui 200 persone si sono ritrovate a dormire in strada perché non sanno dove andare.



Tirocini, per più della metà non c'è posto



Dovrebbero essere l'anticamera del lavoro fisso ma, purtroppo non è così. E in molti casi non si fa nemmeno, come invece si dovrebbe, sufficiente formazione.

Così i tirocini vengono sfruttati dalle aziende lavoro a basso costo. Molto più di semplici sospetti. Che ci sia qualcosa che non va emerge anche dalle statistiche: nel 2015 in Lombardia sono stati attivati 78mila tirocini.

Al termine, metà dei partecipanti è tornato a casa. Il resto per il 27% ha raggiunto l'obiettivo di un contratto a tempo determinato, mentre il 24,6% ha ottenuto un apprendistato (altro periodo di teorica formazione).

I voti si prendono sui social media

I social network sono sempre più determinati nelle campagne elettorali. Secondo la Camera di commercio di Milano valgono otto su dieci. Almeno questo è il parere di 30 agenzie specializzate. Alla campagna elettorale in rete è destinato il 20% del budget.



Tuttogratis, un nuovo negozio

È stato appena inaugurato e si trova nel sottopassaggio del passante di Porta Vittoria a Milano: è un negozio non negozio dove si può prendere qualsiasi cosa (massimo cinque pezzi alla settimana) e donare tutto quello che si vuole.



CARTOLINE DA NoLo (il quartiere)

In pochi mesi l'area a nord di Piazzale Loreto, la più multietnica di Milano, è diventata meta di creativi (che ci vivono) e media (che vogliono conoscerla). Siamo andati alla scoperta di una città nella città. E abbiamo trovato voglia di fare, imprenditoria alternativa e molto senso di comunità. Lontano dal frastuono del modaiolo (e vicinissimo) centro.

Daniele Dodaro

La NoLo Social street, poi diventato district, è un'idea web lanciata da Daniele Dodaro, 29 anni (in foto a lato). Oggi il gruppo Facebook si avvicina ai mille iscritti: "In soli 4 mesi grazie al social district molti di noi vicini di casa che prima non ci conoscevano, ora ci frequentiamo a aiutiamo. Non sono permesse informazioni commerciali. Conoscere il quartiere e segnalare cosa non va può essere anche un modo per migliorarlo". Il social district è un successo che ora viene "copiato" da altre zone di Milano. Le persone si sentono più vicine e si scambiano informazioni di servizio utili. E ovviamente ci si organizza per vedersi dal vivo. I Nolers si sono pure inventati la colazione in strada il sabato mattina.



Matteo Russo

Quando ha aperto la birreria Ghe Pensi Mi (a lato) un paio di mesi fa, a Piazza Morbegno e dintorni c'erano solo bar e negozi etnici. "Frequentavo la zona - ci dice il proprietario, Matteo Russo, 26 anni - e mi sono accorto che mancava un vero ritrovo per giovani. Avevo fatto delle esperienze come barista e mi sono lanciato". L'audacia paga: i ragazzi del quartiere affollano il localino che simpaticamente prende spunto da due pagine web molto seguite, il Milanese Imbruttito e il Terrone fuori sede. "Abbiamo arredi e menù che si ispirano a frasi che si dicono in gergo, un incrocio tra Nord e Sud a Milano". Ora Matteo pensa ad allargarsi e a nuove iniziative: "Sono contento di questa vivacità, il quartiere merita perché è già bello. Popolare la zona di sera serve anche a tenere lontano i pericoli che venivano segnalati fino a qualche tempo fa in zona".



Talent Garden

Il business del co-working è un'esigenza, più che una moda, e l'ad di Talent Garden Davide Dattoli ne ha aperto uno proprio a NoLo (nel 2012, quando ancora il quartiere non si chiamava così, foto sotto la mappa). Il primo giardino dei talenti si trova vicino ai binari sopraelevati di Viale Monza, in via Merano, e ospita 100 lavoratori circa, tra cui 15 start-up di giovani, molti impegnati nel digital. La sede è da manuale di perfetta riqualificazione: ex-spazio dello Smau riconvertito in ampie e luminose aree co-working, relax, terrazza per eventi e sala conferenze nell'interrato. Si respira modernità e voglia di lavorare senza stress. "Con il boom di NoLo - ci dice Chiara Brughera, campus manager - sentiamo di più la presenza del quartiere, la signora curiosa che ne ha sentito parlare ci viene a trovare, per esempio. Il sogno sarebbe quello di raggruppare i creativi del quartiere, aggregare i professionisti e diventare punto di riferimento dello sviluppo della zona".

MONDO CISL

DUE NUOVI SITI, DUE PROPOSTE

Segnatevi questi due indirizzi internet: www.welfare.it e www.cislcasacertificata.it. Sono i due nuovi siti della rete Cisl Milano Metropoli online dai primi di giugno. Il primo, welfare.it, nasce per raccontare e approfondire i temi legati alle esperienze di welfare, elemento sempre più presente sia nelle politiche sociali delle istituzioni che nella contrattazione tra sindacati e aziende per fornire ai lavoratori servizi di sostegno al reddito al passo con i tempi. Il secondo, cislcasacertificata.it, è legato ad una nuova iniziativa, Cislcasacertificata srl che si avvale di gruppo di professionisti qualificati in grado di garantire il patrimonio immobiliare sia per fini commerciali che familiari. Dal controllo catastale all'indagine urbanistica e ipotecaria, dalla prestazione energetica alla valutazione dell'immobile all'inquadramento fiscale. Un servizio completo per chi vuole vendere o acquistare un appartamento, di qualità e, il che non è secondario, a prezzi abbordabili.

La laurea vale 4mila euro

Secondo il "Rapporto retribuzioni 2015" di Od&M consulting la retribuzione media di un laureato con 1-2 anni d'esperienza è stata di 27.064 (che arrivano a 29.270 dopo 3-5 anni). Senza laurea le cifre sono rispettivamente 23.255 e 24.693.



Il capolarato, piaga anche economica

Nel 2015 le 'vittime' del caporalato sono state 430mila, 30mila in più in un anno. L'80% sono stranieri e 100mila sono le persone in grave disagio ambientale e abitativo. Il giro di affari stimato in 14 - 17,5 miliardi di euro con evasione a 600 milioni.



FANNO UTILI E POI LICENZIANO

di Mauro Cereda

Volevano risparmiare sugli stipendi nonostante i bilanci in attivo da anni. Quello di Accenture Bpo, multinazionale Usa, non è un caso isolato.

Ivan Notarnicola è un operatore della Fisascat Cisl di Milano. Per il sindacato segue il settore del terziario avanzato, nel quale rientra la Accenture Bpo, multinazionale americana nel settore dei servizi alle imprese.

Dalla prima metà di aprile i lavoratori sono in mobilitazione.

Perché?

Abbiamo deciso di indire lo stato di agitazione, che si è tradotto in diverse ore di sciopero spalmate su più giorni, per protestare contro il licenziamento di tre lavoratori.

Il licenziamento di tre lavoratori, in questi tempi difficili, non fa quasi più notizia...

È vero sono pochi, anche se va tutelata ogni singola persona. Il fatto è che i licenziamenti sono arrivati dopo che il sindacato si è opposto alla richiesta da parte dell'azienda di ricorrere ai contratti di solidarietà per tutti i circa 200 addetti delle sedi di Milano e Roma.

Perché non avete accettato la richiesta dell'azienda?

Il ricorso al contratto di solidarietà avrebbe comportato una riduzione degli stipendi del 15%. Il che sarebbe stato anche condivisibile se l'azienda fosse stata in crisi. Sono situazioni che mi sono già capitate. In quei casi per evitare licenziamenti, si stabilisce di ridurre le ore di lavoro e la busta paga di ogni lavoratore. Ma non è certamente il caso di Accenture.

Perché?

Perché l'azienda ha i bilanci in attivo da diversi anni e quindi il ricorso al contratto di solidarietà è totalmente immotivato. La verità è che la direzione ha chiesto questa misura solo per mantenere intatti i guadagni degli azionisti. E a questo abbiamo detto no.

Quindi sono scattati i licenziamenti.

Esatto. Noi abbiamo interpretato questa scelta come una ritorsione per costringerci a ritornare sui nostri passi. Il 21 aprile abbiamo tenuto una manifestazione molto partecipata sotto la sede aziendale di via Quadrio a Milano, segno che i lavoratori non intendono barattare il proprio posto di lavoro, togliendo risorse ad aziende che ne hanno invece bisogno. Non dimentichiamo che parte dei soldi che servono a coprire i contratti di solidarietà vengono erogati dall'Inps. Quindi sono risorse pubbliche.

E adesso cosa succede?

I tre lavoratori licenziati, assistiti dai legali del sindacato, hanno trovato una via di uscita molto vantaggiosa. Il timore è che possano essere i primi di una lista di esuberanti più ampia. Noi, comunque, siamo pronti a mobilitarci nuovamente.



La protesta dei lavoratori davanti alla sede Accenture di Milano.

SI RISVEGLIA



Salvatore Lanteri ha aperto una galleria in uno spazio che era una rivendita di motorini in fondo a via Venini. La sua proposta di artisti da tutto il mondo è il vero simbolo di riconversione culturale in queste strade. Per la prima volta, ad aprile scorso, il Fuorisalone è passato anche da qui. "Avevo la sensazione di sentirmi a casa, appena arrivavo qui, una bella atmosfera intima che ho cercato di preservare nel recupero di questo spazio che prima ancora era una fabbrica". Le locandine a lato invece sono del **Cinema Beltrade** di via Oxilia che sta diventando un caso per la città di Milano: da circa due anni affianco alla parrocchia di quartiere questa sala proietta film in lingua originale, d'essai e ospita serate musicali che attirano giovani e appassionati dei generi più svariati. Un atto di coraggio contro il mercato che dimostra quanto spazio ci sia ancora per le proposte di nicchia.



Le due nuove iniziative online di Cisl: Casa certificata e Welfare.



DALLA CORNETTA AL WI-FI (la cabina) TUTTOFARE



a cura di **Benedetta Cosmi**

Milano non è Londra. Vi raccontiamo cosa fa una azienda newyorkese, Bar Works, nella nostra Europa. Sceglie una capitale capace di attirare sempre nuovi frizzanti investimenti. Perché, in Italia chi capirebbe i mini uffici ricavati dalle cabine telefoniche?

Sì, esisteranno, funzioneranno con abbonamenti mensili da 19,99 sterline, il CEO si chiama Jonathan Black e punta a 10 mila utenti entro la fine di quest'anno nelle 5 città in cui è in programma la riconversione.

La Bar Works, nata a Manhattan lo scorso anno, è specializzata



nella creazione di spazi di co-working: gli associati, in cambio di un abbonamento mensile, hanno accesso agli spazi di lavoro e possono utilizzare gli strumenti messi a disposizione in maniera illimitata. L'antica cabina rossa ideata nel 1920 del resto è già stata votata come il più bell'esempio di design britannico di tutti i tempi.

E Milano? Deve fare interagire di più queste sue intrinseche vocazioni: la città del lavoro, del design, del business.

Unire, trasformare, vedere oltre.

Vecchie e senza futuro

Le cabine telefoniche italiane sono vecchie, ma non antiche, c'è di peggio, le nostre sono piene di cartacce, quelle londinesi stanno per diventare l'ufficio dietro l'angolo più piccolo e dotato di confort del mondo. Le mitiche 'red box', le gloriose cabine telefoniche inglesi, saranno trasformate in mini uffici per i lavoratori in movimento.



BOCCIATO

Radio Muba dai 6 ai 12 anni



Una vera e propria postazione radiofonica in cui per 90 minuti e 10 euro si scoprono tutti i passaggi: la ricerca delle notizie come veri reporter, la simulazione di un giornale radio, interviste e ideazione di uno spot. Ha inizio la riunione di redazione dei bambini: scaletta della puntata, contenuti e musiche della playlist. In onda.

PROMOSSO

Letti di notte quinta edizione



La notte bianca del libro e del lettore, il 18 giugno nelle biblioteche e librerie e sui social network, tutti insieme sotto l'hashtag #LDN16 Ogni libreria che partecipa adotta una città del mondo, e i lettori viaggeranno nei luoghi attraverso le fotografie, il cibo, la musica e tanti libri da leggere ad alta voce per tutta la notte.

PROMOSSO

LA LEGGE CANCELLA

In pochi lo sanno, ma dal 2012 c'è la possibilità, per le imprese e i singoli cittadini, di fare piani di rientro o addirittura annullare la propria posizione debitoria. Unica condizione la 'meritevolezza'.

(debiti)

di **Fabrizio Valenti**

Francesca (nome di fantasia), 42 anni, aveva da poco acceso un mutuo per la casa, quando, si è trovata senza lavoro e, per giunta, con una separazione coniugale sulle spalle. La sua storia è come quella di tanti altri. Oggi in questa "società liquida" che viaggia all'insegna della precarietà diventa facile non essere più in grado di far fronte ai debiti contratti. Tecnicamente parliamo di "sovra indebitamento" ed è un fenomeno in costante crescita. Al Tribunale di Milano si contano tra i 4.000 e i 4.500 pignoramenti immobiliari e almeno 10 mila pignoramenti mobiliari l'anno. Un fenomeno in costante crescita ma rispetto al quale si sa ancora poco rispetto alle ultime normative a tutela del consumatore. A riguardo, secondo la legge n.3 del giugno 2012 e i successivi decreti attuativi, il cittadino può rivolgersi ai cosiddetti Occ (Organismi di composizione della crisi).

Una soluzione alternativa a quella giudiziaria per trovare una composizione a questo genere di controversie che sono sempre più frequenti. Questi organismi sono composti da professionisti aderenti in prevalenza agli ordini professionali degli avvocati, notai e commercialisti.

Ma finora questa strada non è stata quasi mai praticata per diverse ragioni. Più facile intraprende quella giudiziaria.

Pochi ricorsi

A monte, in ogni caso, c'è la modifica dell'articolo 480 del Codice di Procedura civile avvenuta nel giugno del 2015. Il legislatore, infatti, ha inserito un cambiamento rilevante: oggi al soggetto cui viene notificato un atto di precetto, contestualmente, viene indicata la possibilità di intraprendere la procedura di sovraindebitamento nel

4500 i pignoramenti immobiliari a Milano

10mila quelli mobiliari

16 ricorsi per sovraindebitamento presentati al Tribunale di Milano nel 2014

101 nel 2015

caso in cui sussistano i requisiti di "meritevolezza". Andare in Tribunale, tuttavia, ha i suoi rischi. Sono le statistiche a dimostrarlo: solo 16 casi trattati nel 2014 al Tribunale di Milano – un'autentica miseria - e 101 nel 2015.

Un aumento significativo a cui non corrisponde, tuttavia, una crescita per quel che riguarda le speranze di successo per il sovraindebitato. Infatti, nel 2015 in un solo caso il Giudice ha dato il via libera al piano debitorio. Il che, altro aspetto negativo della questione, non significa la sospensiva dei procedimenti a proprio carico. In altre parole, la banca, per esempio, potrebbe continuare ad emettere le cartelle esattoriali – qui si va molto a buon senso - ma soprattutto l'iter è davvero lungo.

Questo perché chi viene nominato dal Giudice per assistere il cittadino – un avvocato o un commercialista per esempio – svolge il suo incarico per lo più nei ritagli di tempo.

Tutto questo accade perché lo Stato – e qui ecco i primi buchi della normativa – non prevede in queste fattispecie la possibilità del gratuito patrocinio.

Così quelli che, non è una esagerazione considerare dei "rifugiati economici", non sanno letteralmente dove sbattere la testa.

C'è chi finisce per essere preda di qualche fantomatica società privata che promette di decidere ogni situazione debitoria, salvo farsi dare un "acconto" anche di 3.000 euro. Le insidie sono parecchie, sia perché c'è poca conoscenza della norma, sia

perché finora quasi nullo è stato il ricorso agli Occ (Organismi di composizione della crisi) e, ancora meno, la giurisprudenza ha declinato in tutta la sua portata il concetto di meritevolezza che consentirebbe al cittadino di vedere in buona parte estinti i suoi debiti pregressi. Alla luce di questo contesto, ancora così incerto, diventa strategico l'accordo sottoscritto il 23 maggio tra l'Adiconsum (l'associazione di consumatori della Cisl) e la Gestmed società specializzata nella procedura della mediazione civile e commerciale e nella formazione.

UNA TASK FORCE PER IL CITTADINO

Agostino Barbata, già presidente del Simed Cisl (il sindacato dei mediatori civili, commerciali e famigliari) è anche il responsabile dell'Unità operativa organismo di risoluzione delle crisi di sovraindebitamento di Gestmed. Grazie a un'intesa da poco sottoscritta il sindacato di via Tadino, riesce ad offrire un sostegno concreto ai cittadini che si vengono a trovare in queste delicate situazioni.

Si va ad innescare, quindi, una sinergia positiva per il contribuente che si trova un'assistenza altamente qualificata a condizioni di mercato decisamente calmierate.

"In prospettiva – spiega Barbata - anche i Segretariati sociali, come può essere quello della Cisl, potranno svolgere l'attività degli Occ. Nelle more come Gestmed stiamo per chiudere un accordo con l'Ordine degli avvocati di Milano". In questo modo, il cerchio è chiuso. Gestmed potrà garantire sia l'assistenza legale al consumatore e potrà essere operativa anche per quanto riguarda la tutela della parti mettendo a disposizione un Occ. In questo modo il cittadino potrà percorrere una strada più veloce e tutelata per dare attuazione quel "principio di meritevolezza" che finora all'interno del nostro ordinamento giuridico pare restare lettera morta, nonostante i recenti orientamenti a livello giurisprudenziali assunti dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. Per saperne di più:

www.mediazionegestmed.it
info@mediazionegestmed.it

0289423657 - fax 0289407731





CISL
CASA CERTIFICATA srl

CHI SIAMO

“Ho una casa da vendere ma vorrei essere sicuro che sia a posto”.

“Vorrei comprare o vendere una casa ma non so a chi rivolgermi e vorrei essere tutelato già nelle prime fasi della trattativa”.

“Ho una casa e vorrei che si tramandasse ai miei eredi secondo le mie volontà e senza problematiche in sede successoria”

“Vorrei conoscere quali agevolazioni fiscali vi sono ad oggi per chi compra casa”

“Vorrei ricevere un servizio di qualità senza sopportare costi eccessivi”

Proprio per far fronte a queste e ad altre necessità ora c'è Cisl Casa certificata srl a cui fa capo un gruppo di professionisti qualificati e di fiducia in grado di garantire, a partire dagli iscritti, la tutela del proprio patrimonio immobiliare sia per fini commerciali che familiari.

LA TUA CASA SENZA PENSIERI

I NOSTRI SERVIZI

Controllo catastale;
Indagine urbanistica;
Indagine ipotecaria;
Predisposizione e rilascio Attestati di prestazione energetica;
Valutazione dell'immobile;
Attività di regolarizzazione delle eventuali anomalie riscontrate;
Inquadramento fiscale.

All'esito dello svolgimento del servizio richiesto verrà consegnato il “Libretto Casa” con la relativa documentazione a corredo (visure catastali, ispezioni ipotecarie, Ape, documentazione urbanistica...).

L'unità immobiliare munita di “Libretto casa” potrà essere inserita nella sezione del nostro sito www.cislcasacertificata.it, accessibile anche attraverso www.cislmilano.it e www.jobnotizie.it.

Per ogni informazione relativa ai servizi offerti

- www.cislcasacertificata.it
- tel 3407723003
- Di persona a Milano, in via Tadino n. 23 nei giorni e negli orari pubblicati sul sito

MILANO (si ridisegna) IN ATTESA DELLA CITTÀ METROPOLITANA

a cura di **Christian D'Antonio**

Nuovo nome, più poteri e nuovo sistema elettorale: spariscono le Zone, arrivano i Municipi. Come funzionano, cosa cambia per i cittadini. Sulle risorse, è guerra di cifre.

Milano è dal 2014 al centro di un rinascimento urbanistico e culturale. E ora anche amministrativo, con la nuova legge che trasforma le 9 Zone in Municipi e che segnerà per sempre la città da 1,3 milioni di abitanti e 592mila (dati Censis) ingressi quotidiani di chi viene per lavorare. Seppur lontana dal picco di 1,7 milioni raggiunto negli anni dell'immigrazione dal Sud (1971), Milano torna a guadagnare popolazione soprattutto per effetto di presenza straniera (20%). Questo fa sì che le zone, tagliate a spicchi a raggiera dal centro alla periferia, siano dei veri comuni popolosissimi che superano i centomila abitanti.

COSA CAMBIA

Non è solo una mutazione di denominazione. All'inizio del 2017 i presidenti di municipi e la giunta comunale si troveranno assieme per decidere la ripartizione delle risorse. Fabio Arrigoni, presidente uscente di Zona 1 dice che "sarà un momento delicato". Questo perché **le risorse** verranno contrattate all'inizio di ogni anno in una dialettica tra Municipi (che mantengono i confini geografici delle vecchie Zone) e assessore al Bilancio centrale. Prima si fissano i criteri in base alla popolazione, gli edifici storici, i servizi che mancano e poi si ripartiscono i soldi. Finora c'è stata sempre intesa collettiva, si spera che la buona prassi continui.

Cambiano **le funzioni**, più ampie delle precedenti. I servizi alla persona, i centri di aggregazione, tempo libero, centri sociali, centri anziani dipenderanno totalmente dal Municipio dal quale arriveranno al Comune centrale anche le indicazioni sulle carenze presenti nel territorio di competenza. Tutti i servizi anagrafici vengono trasferiti, viene istituita la residenza anagrafica delle persone senza fissa dimora come recapito per le comunicazioni amministrative. I matrimoni si faranno (non obbligatoriamente) nella casa comunale di appartenenza. I servizi educativi quelli para-scolastici e la gestione degli edifici del doposcuola sa-



Elezione diretta

Il nuovo sistema elettorale dei Municipi è entrato in vigore con le amministrative del 5 giugno. Il presidente, così come il sindaco, è eletto direttamente, c'è il premio di maggioranza e vale il voto disgiunto.

Si evita il ballottaggio se un candidato ottiene almeno il 40% dei voti.

La riforma parla di Municipi "dotati di autonomia amministrativa e titolari di funzioni necessarie a realizzare un'effettiva e democratica partecipazione alla gestione politica, amministrativa e sociale del territorio".

Secondo i calcoli di palazzo Marino i Municipi permetterebbero un risparmio di 200mila euro solo per i compensi dei consiglieri. Tutto il resto è da verificare nei prossimi mesi.

ranno stabiliti dai Municipi. Anche per la gestione dei centri sportivi la competenza passa al Municipio. Alla voce manutenzioni del bilancio centrale ci saranno 9 sotto-voci. La manutenzione del verde e delle scuole viene trasferita alle nuove entità.

LE SPESE

Le incognite principali, non a caso, riguardano le risorse finanziarie e la loro gestione. Innanzitutto i Municipi, considerate le maggiori competenze, avranno bisogno di più personale. Intanto il presidente del Municipio sarà affiancato da 3 assessori ma, in compenso, ci sarà la riduzione dei consiglieri: 30 + 1 (il presidente del Consiglio) per tutti, mentre prima, in base alla popolazione, si arrivava anche a 40 + 1. Gli 'stipendi': il presidente del Municipio guadagnerà attorno ai 40mila euro all'anno (circa 1700 al mese), gli assessori un terzo di quanto percepito dal presidente, il presidente del Consiglio e i consiglieri 11 gettoni di presenza (circa 500 euro al mese). Poi ci sono gli esperti, indicati dai cittadini, che partecipano alle riunioni delle commissioni senza, però, ricevere compensi.

I RAPPORTI CON L'HINTERLAND

Come dice Simone Zambelli, presidente uscente della Zona 8 (da Fiera a Quarto Oggiaro) "Il rapporto tra l'abitante di Molino Dorino è più vicino con Pero (che è Comune a sé) che con il centro di Milano". È per questo che nel regolamento dei nuovi Municipi è previsto un collegamento e dia con i Comuni limitrofi ma solo come opportunità. Ma perché queste buone intenzioni si concretizzino deve partire la Città metropolitana. Solo a quel punto i Municipi potranno avere rapporti diretti con Comuni vicini, senza passare da Palazzo Marino.

COSA RESTA

Il filo che unisce le vecchie Zone ai nuovi Municipi è la partecipazione: i cittadini potranno intervenire alle riunioni dei Consigli che avranno più poteri d'intervento. Per la cultura, resta l'assessorato centrale per le grandi mostre, ma nel bilancio comunale c'è una quota per progetti culturali decentrati. Lo stesso per la viabilità: le grandi arterie rimangono di competenza comunale ma la riparazione delle 'buche' sarà di competenza dei Municipi.

DALLE ZONE

CENTOMILA A TESTA

Pur non essendo la più popolosa d'Italia, la città di Milano ha dei Municipi che sono veri comuni di medie dimensioni, in termini di abitanti.

Si va dal centro (Municipio 1, Duomo e cerchia dei Bastioni) che arriva a 96mila residente,

al Municipio 2 (Centrale, Repubblica, Viale Monza) che ne conta oltre 150mila.

Tra i più popolosi, il Municipio 7 (Baggio-San Siro) che supera le 170mila persone, al Municipio 8 (Fiera-Quarto Oggiaro) e il Municipio 9 (Garibaldi Niguarda) che superano i 180mila.



Nella pagina accanto un viaggio nei quartieri di Milano. Sopra, il municipio di Crescenzago, centro della vita politica prima dell'annessione del comune alla "Grande Milano" nel 1923. Ora è sede di associazioni. Sotto, il Municipio 7, che ha competenza nel quartiere di San Siro, De Angeli e Baggio. Le foto delle due pagine sono di Angelo Lobuglio

1 LE COMPETENZE

Ambiente

tutela e valorizzazione spettano alla Città Metropolitana. Cura delle aree verdi ai Municipi.

Scuola

programmazione provinciale della rete scolastica, gestione dell'edilizia scolastica alla Città Metropolitana. Soldi per manutenzione aule e scuole sono gestiti dai Municipi.

Trasporti

sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici spettano alla Città Metropolitana. Percorsi delle linee cittadine e modifiche sono discusse con i Municipi.



2 COSA CAMBIA PER I CITTADINI

Certificati

cambiamento pratico di uffici di riferimento. Si potrà fare tutto nelle sedi amministrative dei Municipi. Richieste e segnalazioni: l'idea della "casa aperta" sarà rafforzata, tutti i cittadini possono entrare e proporre direttamente in consiglio le loro idee. Soprattutto sarà preziosa la partecipazione su come dirottare le risorse. Presumibilmente chi vive in zona sa meglio qual è la strada da risanare o la scuola o centro ricreativo che necessita di restauro.

Nuovi poteri

i servizi alle persone e alle famiglie, dall'asilo nido alle strutture per anziani e i centri sportivi e ricreativi, passando ai Municipi possono essere più vicini alle esigenze di chi vive la zona. Anche la viabilità di quartiere si riferisce alle decisioni prese in Municipio.



AI MUNICIPI

GIUDIZIO SOSPESO IN ATTESA DELL'ATTUAZIONE

Cauto il giudizio sulla riforma della Cisl-Fnp, la Funzione Pubblica che tutela e rappresenta lavoratori del settore pubblico. "Si è capito che ci sarà autonomia gestionale oltre che economica - dice il segretario generale Mauro Ongaro - ma aspettiamo di guardare come si applicherà la legge per emettere giudizio".

Quello da scongiurare, secondo Ongaro, è passare da un eccesso all'altro: "Bene il decentramento, ma soprattutto nella parte dei lavori pubblici e la gestione degli appalti sarebbe nocivo lo spezzettamento di competenze che genera caos. Il municipio dovrebbe avvicinare cittadino alla politica. Se guardo l'esperienza di Roma, in alcuni casi ci sono stati solo incarichi decuplicati".

Saranno sicuramente necessarie figure di supporto per avviare il decentramento. Che cosa si richiederà ai dipendenti? "Non credo che questa sia un'occasione occupazionale, anche perché il Comune già conta 15mila dipendenti che forse potranno essere utilizzati al meglio per espletare i nuovi compiti amministrativi. Ricordiamoci che ci sono anche dei vincoli di legge per contenere le spese comunali. Lo spostamento è parte del passaggio da un modello centralizzato a uno più efficiente. La parte grossa delle novità è concentrata nel comparto sicurezza, scuola e lavori pubblici. Aspettiamo di vedere che tipo di organizzazione l'ente adotterà per valutare". Ongaro sottolinea anche che c'è l'impatto immediato per la produzione di documenti: il decentramento dell'anagrafe. "In questo caso si dovrà far crescere la cultura delle persone per avere un rapporto diverso col Comune. Anche fisicamente non sarà più necessario andare negli uffici centrali".



QUELLI CHE ... NELLE ZONE CI STANNO

I rumors di Palazzo Marino e dintorni, con l'arrivo dei Municipi, danno le spese in aumento e un rischio di "disequilibrio decisionale". Già 10 milioni di euro per le spese del personale sono giudicati eccessivi. "Il direttore generale del Comune di Milano con i suoi 295mila euro lordi all'anno, da solo costa come Angela Merkel", si fa notare politicamente. Ma c'è anche chi, sicuramente senza guardare al tornaconto economico, sul territorio ci lavora con passione e dedizione.

Antonella Loconsolo, vice vicepresidente di Zona 9 dal 2011 racconta di una "esperienza straordinaria per conoscere il territorio e le sue esigenze. Finora il grosso limite era che non avevamo sostanzialmente poteri decisionali. Per esempio, io che ero anche presidente della

commissione educazione, individuavo gli interventi da fare nelle scuole ma non potevo gestire i fondi, decideva l'assessore ai lavori pubblici". Il cambiamento come viene vissuto dal quartiere? "C'è un po' di speranza, siamo i primi amministratori ad essere intercettati al bar o in panetteria. C'è la richiesta che a decidere siano le persone che vivono le Zone". La sconfitta che Loconsolo imputa alla politica locale è sul verde: "La nostra Zona comprende Bicocca e Isola ma anche Dergano, Istria, Maciachini. Il verde pubblico per espressa protesta dei cittadini, la sera verrà tutto recintato. È un peccato, ma anche una necessità".

La voglia di partecipazione anche in Zona 9 è aumentata. "Si è risvegliato l'interesse, la metro lilla ha accorciato notevolmente la distanza dal centro. Ma alcuni si sono ribellati alla

riduzione di corse in superficie. Devo ammettere che Atm ha ascoltato tutte le proposte dei cittadini, ma quando le strade sono troppo strette per i bus, non c'è molto da fare". A proposito di spese: tutti i giovedì il consiglio di zona, due o tre commissioni alla settimana dalle 18 in poi. Sopralluoghi e riunioni. "A conti fatti ho guadagnato 50 cent l'ora, ma lo rifarei". Anche

Giuseppina Grosco, consigliera di Zona 3, da porta Venezia a Lambrate, è positiva: "Si è pensato per il momento di non modificare i confini delle zone per non creare confusione, ma la qualità della vita è estremamente diversa nelle stesse aree dei nuovi municipi. La cosa positiva è che si parte, con deleghe già attribuite e risorse finanziarie certe che saranno la base di un dibattito politico col nuovo

sindaco". Per chi si è impegnato in questi anni, l'aspirazione a uno snellimento burocratico è salutata come un toccasana: "Fino a ieri bisognava attendere ogni tre mesi i finanziamenti mentre i nuovi municipi sanno già in partenza di quanti soldi possono disporre e si potrà fare programmazione". Altro tasto, il rapporto diretto con i vigili locali: "Anche per le piccole questioni, passare dal comando centrale allungava i tempi. La gestione di ordine pubblico e sicurezza saranno più vicini alle richieste dei cittadini, perché noi li passeremo al comando locale". Magari "all'inizio sarà da rodare - conclude Grosco - ma vi assicuro che ci sono persone molto competenti, che arrivano dall'imprenditoria o volontariato e sono estremamente pratiche. Nei Municipi ci sono i veri politici a disposizione del cittadino".

LA RIFORMA È FATTA

AI CONFINI CI PENSA LA NUOVA GIUNTA

Andrea Fanzago vicepresidente Consiglio comunale di Milano



“Il metodo di lavoro scelto è stato tavolo di confronto tra zone e forze politiche. La riforma è stata fatta ma per cambiare i confini delle Zone si è deciso che il compito spetta alla prossima amministrazione comunale”.

Lo dice Andrea Fanzago, che come vicepresidente del Consiglio comunale uscente ha seguito tutto l'iter della legge dei Municipi.

Come sarà ricordata la riforma?

Uno sforzo per rendere moderno il modo di governare Milano, un passo in avanti per realizzare la Città metropolitana. Ricordo che non è stato preso un provvedimento pre-confezionato in modo da adattare la norma alle esigenze della città.

Momenti di frizione?

Molti, avendo condiviso con tutte le forze politiche il cambiamento, ognuno vuole togliere e correggere, bisogna trovare mediazione ed è stato un grande successo.

Un metodo che deve far scuola: accanto al tavolo decisionale c'era un tavolo tecnico che produceva documenti discussi in modo da dividerlo con l'amministrazione comunale.

Gli assessori a volte non volevano rinunciare a un pezzo di potere, dall'altra parte c'era la burocrazia sospettosa dell'evoluzione.

I cittadini come parteciperanno alla politica di quartiere?

I comitati possono continuare a far proposte. L'esperienza di un paio di Zone in questo senso ha portato a scriverlo chiaramente nel regolamento.

Benché i Municipi non siano comuni autonomi, hanno bilancio derivato necessariamente. Per legge il bilancio è di competenza del Consiglio comunale. Il Municipio sarà comunque chiamato a produrre il proprio bilancio.

Il Municipio può avere finanziamenti in proprio?

C'è un capitolo di entrata specifico per ognuno: sponsorizzazioni, affitti di locali di proprietà, affitto di orti, piccole voci che possono portare economia.

A ROMA FANNO COSÌ

Come Milano negli anni 90, anche Roma ha ridotto il numero dei Municipi, da 19 a 15 nel 2013.

A Roma la grande riforma di decentramento si è avuta nel 2000: già da tempo quindi le elezioni municipali sono molto sentite, perché è nel Municipio romano che si decidono gran parte delle questioni riferite a verde, decoro, scuole.

Con 2,8 milioni di abitanti, per la capitale è stato un processo necessario.

La giunta conta 6 assessori (3 a Milano) ma da tempo a Roma il presidente lo si elegge direttamente.

Data l'elevata densità, ci sono 155 zone urbanistiche nella capitale, al di sotto dei Municipi, ma valgono solo per fini statistici.

Più identificativi dei corrispettivi milanesi, i Municipi romani hanno denominazione propria e stemma.

Ma molti problemi: i cittadini spesso li tacciano di disservizi, a partire dall'abbandono

delle strade alla gestione dei rifiuti che è caotica. Ci sono degli esperimenti virtuosi, però. Il Municipio Roma XII è stato il primo ad avviare una campagna di servizi online TuPassi che permette la prenotazione dei certificati da casa.

E da qualche anno il laboratorio di sviluppo locale ed economia sociale dell'Università di Roma Tre, facoltà di Economia, ha elaborato in uno studio le differenze di benessere e qualità della vita tra i Municipi della Capitale, prendendo in esame non solo il benessere economico, ma anche la socialità e l'ambiente.

E così si scopre che il II Municipio, Parioli, ha un Pil tra più alti d'Italia, ma il terzo municipio, zona da Montesacro a Settebagni, lo supera: c'è una maggiore attenzione per i cittadini e le loro esigenze.

ANCHE



“Bisogna definire politiche coordinate per tutta la Città Metropolitana riguardo all'ambiente, al traffico e ai trasporti. Basti pensare all'inefficacia del blocco della circolazione in caso di superamento delle soglie di sicurezza se la sua attuazione non è omogenea”. Non ha dubbi Monica Chitto, sindaco di Sesto San Giovanni, primo comune a nord di Milano dove peraltro arriva anche la M1. “La grande opportunità di definire un vero biglietto unico integrato per il trasporto pubblico con la

CI VORRANNO ALCUNI ANNI PER ANDARE A REGIME

Elio Borgonovi dipartimento di Analisi delle politiche e management pubblico Università Bocconi-Milano

“Prevediamo che ci siano dei riflessi significativi sull'amministrazione ma anche che ci sia qualche anno di non chiarezza su chi deve fare le cose”. Se a dirlo è uno dei massimi esperti di pubblica amministrazione in Italia, il professor Elio Borgonovi, c'è da credere sia così.

Cosa non va della riforma?

Non ci sono remore su aspetti operativi come richiesta di certificati o pratiche, la macchina del comune è roduta su questo. Ci sono degli aspetti decisionali che devono andare in accordo con la Città metropolitana, come la sospensione della circolazione delle auto, le strategie di sviluppo del territorio, la gestione delle aree di confine tra un Comune e l'altro. Prevediamo 3 o 4 anni di assestamento su questo.

Le esperienze estere confortano?

Londra ha tradizionalmente comuni metropolitani, Barcellona in attesa delle Olimpiadi negli anni 90 si era già organizzata, sono tutte esperienze positive

perché governate in modo coordinato. A Milano fino a metà degli anni 60 c'erano frizioni con Comuni limitrofi perché il piano intercomunale non fu ben recepito. Purtroppo quella è stata un'esperienza che aveva suscitato grossi problemi perché aveva contrapposto capoluogo e cintura, un rapporto che necessitava di evoluzione. Ora che il nuovo ente metropolitano è in stallo non vorrei che si ripetesse.

Cosa migliorerà?

A parte le polemiche sui costi della politica, l'abolizione delle Province è stata metabolizzata e ora i Municipi sono percepiti come più vicini, ma dovranno essere più attivi. Ragionevolmente ritengo che il cittadino milanese è cambiato con l'esperienza di Expo e delle aperture di nuove aree in città. Siamo progrediti in una direzione in cui non si accetterà di essere amministrati da chi non risponde alle esigenze.



L'HINTERLAND VUOLE PARTECIPARE AL CAMBIAMENTO

tariffa a fasce chilometriche è da considerare. Anche per i rifiuti ci vuole un ambito territoriale ottimale come si è fatto, con buoni risultati, per il servizio idrico integrato. Questi obiettivi si possono raggiungere solo in accordo anche con il Comune di Milano”. A Sesto si pensa però al futuro, anche politico: “L'elezione diretta del sindaco della Città Metropolitana comporterebbe un grande rafforzamento della Città Metropolitana: ci sarebbe legittimazione molto più forte. Per ora, la riforma dei Municipi è stata una scelta molto positiva, che aiuta l'integrazione fra aree territoriali spesso divise solo dai cartelli della segnaletica stradale. Può permettere d'intervenire su quelle “zone di confine” che spesso patiscono un certo abbandono, e favorisce il superamento della lo-

gica del campanile.

Se i Municipi dialogano con i comuni limitrofi, dice il sindaco di Sesto, “migliora anche il dialogo fra quei comuni e il Comune di Milano, partendo da problemi e progetti molto concreti e che coinvolgono direttamente la popolazione”.

Alberto Centinaio, sindaco di Legnano è anche consigliere della Città Metropolitana di Milano con delega allo Sviluppo economico e sociale. Anche lui saluta con entusiasmo la novità: “Le Città Metropolitane nascono proprio per favorire il coordinamento degli interventi su temi che è indispensabile affrontare e gestire a livello sovra comunale. Mi riferisco in particolare alle proble-



matiche in materia di ambiente, viabilità, trasporti, gestione del territorio. Per fare ciò è fondamentale superare logiche campanilistiche e di miope difesa di interessi particolari. In una realtà come la nostra, che ha al centro una metropoli come Milano, il problema si pone con maggiore urgenza. Occorre superare una logica milancentrica per avviare modalità di programmazione condivisa”.

Anche a Legnano si guarda con grosse aspettative all'elezione diretta del sindaco metropolitano “Per noi è un passaggio decisivo per tradurre in scelte concrete interventi amministrativi condivisi.

Soltanto chi è stato eletto da tutti i 134 comuni della Città Metropolitana può avere l'autorevolezza necessaria per governare una delle zone più ricche e intraprendenti d'Europa”.

Il sindaco di Legnano dice che lo statuto della Città Metropolitana milanese contiene già indicazioni utili per favorire il dialogo tra Milano e gli altri comuni, “sia i grandi che i piccoli. Penso anche alla costituzione delle sette Zone Omogenee attraverso cui si potrà conciliare interessi locali e generali”. Una volta che partirà concretamente il nuovo ente che sostituisce la Provincia ci saranno infatti nuove zone amministrative: **Alto milanese, Magentino e Abbiatense, Sud Ovest, Sud Est, Adda Martesana, Nord Ovest, nord Milano.**

AMBULATORI ODONTOIATRICI

DENTALARBE

DA NOI TUTTO L'ANNO E' IL MESE DELLA PREVENZIONE

Via Forni, 70
20161 Milano
Telefono:
02.64.66.150

Via Soperga, 51
20127 Milano
Telefono:
02.26.11.64.12

Viale Lucania, 13
20139 Milano
Telefono:
02.36.74.50.62

Via Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono:
02.29.52.47.40

Via Arbe, 71
20125 Milano
Telefono:
02.68.87.914

Via Gulli, 29
20147 Milano
Telefono:
02.40.07.63.45



STREPITOSA NOVITA'

In questi periodi di crisi generale hai problemi economici?

Non sai a chi rivolgerti per rimettere I denti perduti?

Da oggi presso gli Ambulatori Odontoiatrici DENTALARBE con poco
piu' di MILLE EURO * li potrai rimettere.

1..2..3..4.....FINO A 12 ELEMENTI PER ARCATA!!!

Ti ridiamo la possibilità di sorridere e riprendere a masticare quello che
vuoi con una protesi estetica, indistruttibile e soprattutto con una
garanzia a vita che rilasciamo al momento della consegna.

Vieni a trovarci per una VISITA senza IMPEGNO economico cosi da
poter verificare tu stesso la nostra professionalita'.

TI ASPETTIAMO!!!

**Completamente
anallergico**

*costo riferito ad una arcata (anche con
finanziamento a tasso ZERO)

In tutti i nostri Centri
Visita, Preventivo e Lastra panoramica ad
uso interno
Gratuiti

DOVE CI TROVI

WWW.DENTALARBE.IT



Caf Cisl

Milano Metropoli

Prenotarsi è facile. E veloce

Per prenotare un appuntamento al Caf Cisl è semplice,
alla portata di tutti e con diverse modalità

VAI su www.cafcisl.it seleziona la sede più comoda, il giorno e l'ora dell'appuntamento

CHIAMA il numero verde **800.800.730**

MANDA una mail a caf.milano@cisl.it con i tuoi recapiti

VIENI di persona in una qualunque delle nostre sedi

SEDI SEMPRE APERTE

MILANO SEDE CENTRALE via Tadino, 23

MILANO APPENNINI Via Appennini,155
 MILANO BICOCCA Via S.Glicerio ang. Via Nota
 MILANO CERTOSA/MAC MAHON Via Grigna,24
 MILANO CRESCENZAGO Via Berra,6
 MILANO GARIBALDI ISOLA Piazza Minniti,8
 MILANO GIAMBELLINO Largo Scalabrini,6
 MILANO ROMANA CALVAIRATE Via Faà di Bruno,20
 MILANO SAN SIRO Piazza Selinunte,6
 MILANO TURRO Via A.Bono Cairoli,18

ABBIATEGRASSO Galleria Europa,18
 ARESE Via Alcide De Gasperi,7

BINASCO Via Roma,2
 BOLLATE Via Garibaldi,3

CAMBIAGO Via Oberdan,7
 CASTANO PRIMO Via Palestro,3
 CERNUSCO SUL NAVIGLIO Via Manzoni, 32/A
 CESATE Via Romanò, 12/14
 CINISELLO BALSAMO Via Dante,4
 COLOGNO MONZESE Via Fontanile,9
 CORSICO Via Garibaldi, 27
 CUSANO MILANINO Via Marconi,4

GARBAGNATE M.SE Via Antonio Canova,45
 GORGONZOLA Via IV Novembre 5

LEGNANO Via A. da Giussano,26

MAGENTA Vicolo Colombo,4
 MELEGNANO Via Castellini,28
 MELZO Via A. Pasta

NOVATE MILANESE Via Repubblica,15

PADERNO DUGNANO Via Fante d'Italia,35
 PARABIAGO Via Rusca,28/A
 PAULLO Via Milano,85
 PERO Via Sempione,19
 PIOLTELLO Via Roma, 48

RHO Via Dante, 18
 ROZZANO Via Monte Bianco,36

SAN DONATO MILANESE Via Matteotti,11
 SAN GIULIANO MILANESE Via Fratelli Cervi,19
 SEGRATE Via Conte Suardi, 34
 SESTO SAN GIOVANNI Via Fiorani,87

TREZZO SULL'ADDA Via dei Mille,14
 VAPRIO D'ADDA Via S. Antonio,6
 VIMODRONE Via XI Febbraio c/o oratorio

SEDI APERTE SOLO IN CAMPAGNA FISCALE da APRILE a GIUGNO

ALBAIRATE Via P. Dossi 57
 c/o centro sociale
 ARCONATE Via B. Vergine,45
 centro anziani
 ARLUNO Via Marconi,120

BESATE Via dei Mulini, 4
 c/o centro civico
 BOFFALORA SOPRA TICINO
 Via Garibaldi,16
 BUBBIANO Via C.S. Cavallotti 46
 c/o ex scuole
 BUSCATE Piazza S. Mauro,1
 c/o Comune
 BUSTO GAROLFO
 Via Cadorna,8

CALVIGNASCO Via Fiume, 5
 c/o Municipio
 CASONE Via Jacini 145
 c/o Comune
 CASSINA DE' PECCHI
 Via Mazzini, 26
 CERRO MAGGIORE
 piazza Aldo Moro,1
 c/o ex consultorio
 CESANO BOSCONI
 Via delle Quercie,4
 c/o Parrocchia S. Giustino
 CISLIANO Via Piave, 9
 c/o Municipio
 CORBETTA Via Roma, 19
 CORMANO
 Via Caduti della Libertà,2
 CORNAREDO Via Roma, 3
 presso Casa Maria Immacolata
 CUGGIONO
 Via Vittorio Emanuele,12

DAIRAGO Via E.Toti, 24
 oratorio

GAGGIANO
 Piazza Cav. Vittorio Veneto,4
 c/o centro socio-sanitario
 GUDO VISCONTI
 Via Monte Grappa,1 biblioteca

INVERUNO Via Marcora,40
 INZAGO Via Piola,10
 (sotto biblioteca)

LAINATE Via Mengato 20
 c/o centro anziani

MAGNAGO Piazza Italia,7
 MARCALLO CON CASONE
 Via Roma,19
 c/o sede associazioni
 MESERO Via San Bernardo, 41
 c/o Comune
 MOTTA VISCONTI
 Via San Giovanni,56
 c/o centro civico

NERVIANO P.zza Santo
 Stefano snc parrocchia

OSSONA Via IV Novembre,14
 OZZERO
 Via Pavese snc c/o oratorio

PESSANO CON BORNAGO
 Piazza Castello,27
 PREGNANA MILANESE
 Via Roma,52

RESCALDINA Via Don Pozzi,2
 c/o scuola media
 ROBECCETTO CON INDUNO
 P.zza Libertà,1 c/o centroanziani
 ROBECCO SUL NAVIGLIO
 Via Alighieri,21 Comune

ROSATE
 Viale Rimembranze,10/14
 c/o circolo familiare

SANTO STEFANO TICINO
 Via Garibaldi,1
 c/o ex biblioteca
 SENAGO Via Risorgimento,47
 SESTO SAN GIOVANNI
 Via Gorizia, 45/47

TREZZANO SUL NAVIGLIO
 Via Manzoni,12
 c/o Centro socio culturale
 TURBIGO Via Roma, 24 (locali
 vecchia pesa)
 VERMEZZO Piazza comunale,4
 c/o Comune
 VILLA CORTESE
 P.zza del Carroccio, 15
 c/o sala comunale
 VITTUONE
 Via SS. Nazario e Celso,9
 c/o centro C. Ferrari

ALFA ROMEO È RIMASTO SOLO IL MUSEO

di Mauro Cereda



Il cuore dell'Alfa Romeo di Arese batte ancora in una splendida esposizione, ad un passo dall'area su cui sorgeva lo stabilimento. "La macchina del tempo - Museo storico Alfa Romeo" è un viaggio nel mito della Casa del Biscione. Riaperto al pubblico nel giugno del 2015 (in occasione della preview mondiale della nuova Giulia), dopo un importante intervento di riqualificazione e allestimento (la struttura originaria è del 1976), raccoglie i modelli più significativi della storia dell'Alfa Romeo. "Il museo - spiega il curatore, Lorenzo Ardizio - propone al visitatore una sorta di escalation emozionale. L'idea è quella di un libro che racconta una storia e tiene il lettore attaccato alle pagine fino alla fine. È la vicenda di un'azienda e di un marchio che continuano a vivere. La struttura, sia pure riammodernata, risale agli anni '70, come a voler sottolineare il rapporto necessario tra storia e contemporaneo". Lungo il percorso sono esposti i 69 modelli che maggiormente hanno segnato l'epopea del marchio e dell'auto italiana.

Dalla prima vettura A.L.F.A., la 24 HP,

alle leggendarie vincitrici delle Mille Miglia come la 6C 1750 Gran Sport di Tazio Nuvolari; dalle 8C carrozzate Touring alla Gran Premio 159 "Alfetta 159" campione del Mondo di Formula 1 con Juan Manuel Fangio; dalla Giulietta, vettura iconica degli anni '50, alla 33 TT 12. L'allestimento, arricchito da filmati e postazioni multimediali, è suddiviso su tre piani, che sono anche tre principi: la "Timeline", che rappresenta la continuità industriale; la "Bellezza", che unisce stile e design; la "Velocità", sintesi di tecnologia e leggerezza. Da segnalare l'installazione "Quelli dell'Alfa Romeo", che spiega come in più di 100 anni sia nata una leggenda grazie al lavoro di migliaia di uomini che hanno contribuito alla crescita dell'azienda: dagli operai ai meccanici, dai collaudatori ai disegnatori, dagli ingegneri agli impiegati. Il tutto è arricchito da bookshop, caffetteria, Centro Documentazione, tracciato di prova per sfilate di auto storiche, spazi per eventi e show-room di vendita.

www.museoalfaromeo.com



Il museo raccoglie la storia dell'Alfa Romeo, dalle auto da corsa a quelle da strada.

È aperto tutti i giorni (tranne il martedì) dalle 10 alle 18 (il giovedì fino alle 22). È vicinissimo all'Autostrada dei Laghi A8/A9 (uscite Lainate-Arese o Lainate). Indirizzo: viale Alfa Romeo, 20020, Arese. 02-44425511.

ricordi di un ex dipendente

QUANDO C'ERA LA FABBRICA ...

Sull'area che un tempo ospitava l'Alfa Romeo di Arese oggi sorge uno dei centri commerciali più grandi d'Europa. L'unica struttura originale ancora viva (e in qualche modo legata all'automobile) è una palazzina, con un call center della Fca di Marchionne.

Lo stabilimento, aperto nel 1963, ha avuto una storia di luci (quando lo chiamavano la "cattedrale dei metalmeccanici") e ombre.

"All'inizio degli anni '80 - osserva Paolo Milani,

'alfista' dal 1970 e sindacalista della Fim Cisl - ad Arese lavoravano 19mila persone, per due terzi operai. Era una cittadella del lavoro.

Qui sono stati realizzati tutti i modelli più importanti: dalla Giulia, all'Alfetta, alla Nuova Giulietta. Le ultime auto a marchio Alfa, la Gtv e la Spider, sono uscite nel 2000, ma di fatto, la produzione si è chiusa definitivamente nel 2002, con la Fiat Multipla. La fabbrica ha avuto momenti molto felici ed altri meno, con le crisi e le casse

integrazioni. Da Arese, purtroppo, sono passate anche le Brigate Rosse. Oggi resta qualche rammarico per com'è andata a finire".

Dopo il disimpegno della Fiat (che aveva acquisito l'azienda nel 1986), agli inizi degli anni 2000 si era ipotizzato di trasformare l'area in un Polo di ricerca e produzione per la mobilità sostenibile, con il coinvolgimento delle istituzioni locali (Regione in testa), ma il progetto è rimasto sulla carta.

ARRIVA IL PAR-TIME MA SENZA (staffetta)

di Paolo Zani

I lavoratori, solo del settore privato, prossimi al pensionamento potranno ridurre l'orario di lavoro fino al 60% ma l'assunzione di giovani al loro posto è a discrezione del datore di lavoro. Ecco come funziona la nuova norma e gli aventi diritto.



Il Ministro del lavoro ha recentemente pubblicato il decreto che dà pratica attuazione ad una norma prevista dalla legge di stabilità per il 2016 che ha istituito una forma di part-time incentivato per i lavoratori che sono ormai vicini al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia.

VEDIAMO, NEL PARTICOLARE DI COSA SI TRATTA

La norma prevede per i lavoratori dipendenti del settore privato, (sono quindi esclusi tutti i dipendenti pubblici) con contribuzione Inpdap iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria o alle forme sostitutive ed esclusive, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e tempo pieno che maturino entro il 31/12/2018 il diritto alla pensione di vecchiaia secondo le età previste dalla riforma Fornero, la possibilità di ridurre l'orario di lavoro tra il 40% e il 60% per un periodo non superiore tra la data di accesso al beneficio di legge e la data di maturazione del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia.

Per semplicità riportiamo qui di seguito una tabella riassuntiva delle età pensionabili previste per gli anni 2016/2017/2018

| ANNO | DONNE | UOMINI |
|------|----------------|----------------|
| 2016 | 65anni e 7mesi | 66anni e 7mesi |
| 2017 | 65anni e 7mesi | 66anni e 7mesi |
| 2018 | 66anni e 7mesi | 66anni e 7mesi |

Dalle età pensionabili previste fino al 31/12/2018 si ricava che risultano interessanti dalle disposizioni in esame gli uomini e le donne che al mese di aprile 2016 hanno una età anagrafica non inferiore a 63 anni e 11 mesi.

Per poter accedere al beneficio, oltre all'età, sono richiesti altri due requisiti:

- 1 Stipulare l'accordo con il datore di lavoro
- 2 Aver maturato 20 anni di contributi al momento della stipula dell'accordo con il datore di lavoro per la riduzione d'orario;

3 E' prevista una tortuosa procedura che schematicamente riportiamo passaggio per passaggio: E' preliminare una specifica certificazione Inps che attesti il possesso da parte del lavoratore dei requisiti minimi di 20 anni di contribuzione e del raggiungimento del requisito anagrafico della pensione di vecchiaia entro il 31/12/2018;

1 Poi, il lavoratore e il datore di lavoro si accorderanno per la riduzione dell'orario stipulando un "contratto di lavoro a tempo parziale agevolato" nel quale deve essere indicata la misura della riduzione (tra il 60% e il 40%). Questo contratto ha una durata pari al periodo che intercorre tra la data di accesso all'agevolazione e il raggiungimento del citato requisito della pensione di vecchiaia. Gli effetti del contratto decorreranno dal primo giorno del periodo di paga mensile successivo a quello di accoglimento da parte dell'INPS dell'istanza autorizzazione finale;

2 Il datore di lavoro trasmette alla Direzione territoriale del lavoro competente per territorio il contratto perché la Dtl, entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione del contratto, rilasci il provvedimento di autorizzazione di accesso al beneficio;

3 Il datore di lavoro, acquisita l'autorizzazione della Dtl o trascorsi inutilmente i 5 giorni (silenzio-assenso), trasmetterà istanza telematica all'Inps con il dato di identificazione della certificazione dei requisiti pensionistici richiesti e le informazioni inerenti il contratto di part-time agevolato oltre alle informazioni necessarie per stimare l'onere del beneficio (da intendersi come costo della contribuzione figurativa a quanto pare);

4 L'Inps entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione dell'istanza telematica ne comunica l'accoglimento o il rigetto. L'Inps infatti procede al monitoraggio delle domande e dei relativi oneri corrispondenti alla contribuzione figurativa e se questi, anche in prospettiva, risultino superati, anche per una sola annualità, rispetto alle risorse stanziare respinge le domanda di accesso al beneficio per esaurimento delle risorse finanziarie riferite a quello specifico anno.

Il datore di lavoro è tenuto a comunicare



LA GENERAZIONE DIMENTICATA

Quelli degli anni Ottanta

di **Benedetta Cosmi**

all'Inps e alla Dtl la cessazione del rapporto di lavoro a tempo parziale agevolato.

I VANTAGGI PER IL LAVORATORE

Il lavoratore che aderisce all'accordo riceverà a carico del datore di lavoro in busta paga, in aggiunta alla ordinaria retribuzione (ovviamente ridotta per effetto della riduzione d'orario), un'aggiunta determinata sulla base della contribuzione previdenziale ai fini pensionistici carico azienda (generalmente 23,81%) che sarebbe spettata sulla parte della retribuzione non più percepita per effetto della riduzione di orario. Ai fini del calcolo della pensione il lavoratore non ci rimette nulla in quanto la retribuzione pensionabile viene considerata "piena" a tutti gli effetti. Il lavoratore "anziano" lavora meno negli ultimi anni prima del pensionamento.

I VANTAGGI PER IL DATORE DI LAVORO

Ha la possibilità di ridurre il costo del lavoro corrispondente al salario non più dovuto relativo alla quota parte di rapporto trasformato. Trattandosi poi di lavoratori "anziani" con retribuzioni medio alte il risparmio sarebbe ancora più significativo.

I PUNTI DEBOLI

- 1 Limitare la sperimentazione solo ai dipendenti del settore privato; non si capisce perché i lavoratori del settore pubblico ne siano esclusi.
- 2 L'assenza di qualsiasi forma di staffetta generazionale esplicita. A fronte del part-time agevolato il datore di lavoro potrebbe essere interessato ad assumere per le ore perse un giovane (sfruttando anche gli sgravi contributivi parziali previsti per le assunzioni nel corso 2016) ma ciò dipenderebbe esclusivamente dalla sua buona volontà mentre un incentivo all'assunzione di giovani nell'ambito di una vera e propria staffetta generazionale non è assolutamente contemplata.
- 3 L'aver limitato la sperimentazione ai soggetti che compiono l'età pensionabile entro il 31/12/2018 porta di fatto ad escludere tutti i soggetti nati dopo il 1953.



Tre papi, nove mondiali, ventisette governi, settantacinque anni per andare in pensione. Questa è la generazione dannata dell'80. Cosa resterà per chi è nato in quel decennio? La risposta arriva, per posta prioritaria, in una busta arancione: e con la simulazione della futura pensione, buchi contributivi compresi. Il presidente dell'Inps Tito Boeri ufficializza un dato di fatto già conosciuto da una categoria di giovani lavoratori.

Un dato che se "esploso" racconta di una generazione particolarmente penalizzata. L'introduzione all'Università del 3+2 per i nati nel 1983 (ha allungato ancora i tempi di ingresso nel mercato del lavoro, malgrado le intenzioni) e la crisi del 2008 (caduta esattamente sui neolaureati) ha tolto le residue speranze di una buona occupazione.

Ma chi sono i ragazzi degli anni 80 che oggi hanno superato i 30? Sono coloro che avete conosciuto spesso sotto falso nome: gli stagisti, i dottorandi, i volontari, le partite Iva. Dove, nei primi tre casi, hanno lavorato ma senza poter versare contributi, come Serena, Alessandro e Claudia, e nell'ultimo caso invece, fino all'ultimo centesimo lo hanno dovuto pagare di tasca propria, "anche quei mesi in cui non entrava nessuna committenza" dice Sara. Sono i ragazzi che abbiamo conosciuto nella webserie "Quelli che il 2000" prodotta dal nostro giornale, dove una delle storie è cantata da Giacomo: "30 anni, diplomato, laureato, e ancora... disoccupato".

L'infografico è stato realizzato dagli studenti dell'Istituto Santa Caterina da Siena in alternanza scuola-lavoro a Job.

PATRONATO
inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

**Per ulteriori informazioni e assistenza rivolgetevi
a Inas Milano Metropoli
via Benedetto Marcello, 18 Milano 0229525021
milano@inas.it - www.inas.it**

La vita è una storia bellissima



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

IO (il bastoncino) DELLA VECCHIAIA DI MIA MADRE

di **Monica Soriano** Femca-Cisl

La storia di Monica che racconta come è riuscita a conciliare il lavoro con le necessità di assistenza ai genitori. Le leggi, le pratiche da fare, la collaborazione dell'azienda.

La mia dolce Mutti, come sono abituata a chiamare mia madre, è una donna di 94 anni che da circa dieci vive la sua esistenza in carrozzina e da più di 30 con svariate patologie. A 40 compiuti, in occasione del lieto ed inaspettato evento della mia nascita, uno dei primi commenti dei miei genitori fu: "... ecco, è arrivato il bastoncino della nostra vecchiaia" !

Effettivamente così, per loro fortuna e merito, sin qui è accaduto. Nonostante vivessero a quasi 600 chilometri dalla mia residenza, nel 2006 dopo l'intervento di protesi all'anca e la relativa riabilitazione di alcuni mesi per rimettere in piedi la mia mamma (allora si era riusciti a farla camminare per brevi tratti con l'utilizzo delle solo stampelle) a fine anno si sono trasferiti di città e sono venuti ad abitare vicino a casa mia affinché potessi occuparmi di loro con più serenità e comodità. Prima però, durante i mesi di ospedalizzazione e riabilitazione, ho dovuto prendere del permesso non retribuito dal lavoro. Poi mi sono organizzata con dei fine settimana lunghi alternati: partenza giovedì sera dopo il lavoro; venerdì e lunedì ferie per ritornare a lavoro il martedì, totalizzando 1200 km. ogni 10 giorni oltre lo stress dei giorni passati tra ospedali \ turni e gestione casa con un papà anziano.

UN PO' BUROCRAZIA

Contemporaneamente, ho iniziato ad attivare l'istruttoria per l'attestazione di invalidità presso l'Asl di competenza e riunitasi la commissione, alla visita di controllo, è stata confermata l'invalidità permanente. A questo punto ho inoltrato, in qualità di lavoratrice ed unica persona che presta attività di cura nei confronti del familiare portatore di handicap, la domanda per usufruire di permessi retribuiti dal lavoro in base alla Legge 104/92 comma 3 all'Inps. (ai tempi in forma cartacea



“Dopo l'invalidità all'Inps ho presentato domanda in base alla legge 104/92 e ho iniziato con 3 giorni di permesso retribuito al mese”

ora è obbligo in via telematica) Ottenuta l'approvazione, ho iniziato ad usufruire dei 3 giorni al mese di permesso retribuito in base alle esigenze che di volta in volta si verificavano: 1\2 giornata; più giorni continuativi o nulla se non occorre! L'utilizzo ancora oggi è, ad esempio, per accompagnare ad effettuare esami o visite di controllo, disbrigo di pratiche sanitarie o burocratiche e non da ultimo sostituzione badante se in malattia o necessita a sua volta di permesso.

LA CURA È RESPONSABILITÀ

Tra il 2011 ed 2012 la salute di mia madre si è aggravata e dopo due ricoveri d'urgenza in

ospedale, ancora oggi "resiste" invalida al 100% e obbligata in sedia a rotelle ma, ringraziando il Signore, ancora parzialmente lucida e, non sempre, collaborativa. La cura è un'assunzione di responsabilità ! Ed è per questa responsabilità che ancora oggi riesco a sostenere tale impegno, grazie alle garanzie e diritti che il legislatore ha voluto mettere in campo per agevolare le persone di buona volontà offrendo modalità di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita personale. Mi riferisco ad esempio alla Legge 151\2001 che prevede, in presenza di sopravvenuto stato di gravità della persona con handicap, un congedo straordinario retribuito o no in base a determinate situazioni e condizioni specifiche. Il congedo previsto è di 2 anni in tutto l'arco lavorativo, frazionabile e alternabile con la Legge 104.

Durante il periodo di congedo, non si maturano ferie, tredicesima, trattamento di fine rapporto ed eventuali premi di produzione decurtati proporzionalmente mentre la contribuzione figurativa, se riconosciuta, viene calcolata in base all'ultimo stipendio maturato.

AZIENDA COLLABORATIVA

Grazie alle informazioni e formazione ricevute in occasione degli incontri del Coordinamento donne, ai convegni ed aggiornamenti che assiduamente ho avuto modo di seguire, sono riuscita ad impostare o meglio a conciliare i periodi lavorativi con quelli di cura. La conservazione del posto di lavoro e la contribuzione figurativa, assicurano una certa continuità anche se in parte penalizzata. In tutto questo contesto devo riconoscere e dare atto alla azienda della massima disponibilità e tempestività dimostrata nel riconoscere e permettere l'applicazione delle agevolazioni di legge anche in situazioni di gravità ed urgenza in cui a volte mi sono trovata.

Nascite in calo, arriva il bonus bebè

Il Ministero della Sanità per contrastare l'importante abbassamento delle nascite del 2015, propone di raddoppiare il bonus da 160 a 320 euro in base alla soglia Isee e di aumentare gli aiuti per i figli successivi da 240 a 400 euro. Attualmente il bonus bebè viene erogato ai nuclei familiari con Isee inferiore ai 25mila euro all'anno ovvero al di sotto dei 7mila.

Il beneficio erogato attualmente ammonta per i primi a 80 euro al mese (960 annui) per ogni figlio, e a 160 euro (1.920 euro annui) per i secondi.

Per il divorzio a 16 € si aspetta fino ad un anno

La legge che stabilisce una tempistica veloce e molto economica (16 euro) per divorziare ha intasato gli uffici: l'attesa per divorziare si allunga fino ad un anno. A Milano i primi divorzi si faranno in autunno. La più organizzata è Firenze dove l'attesa è in media di 25 giorni, seguita da Napoli e Roma. Forse questi ritardi dipendono anche da un sovraccarico di lavoro unito ad una mancanza di addetti. Auspichiamo l'impiego di nuovi impiegati comunali dando così risposte al bisogno di occupazione.

Fondo Serenella in Veneto soldi per evitare suicidi

Sembra un film ma è realtà: Serenella Antoniazzi, imprenditrice veneta con un debito di 400mila euro, stava per farla finita. Voleva chiudere l'attività ereditata dal padre, fino a pensare al suicidio. L'attaccamento alla vita e ai suoi cari la salva, ma a Serenella non basta, lei pensa agli altri imprenditori e ha chiesto la creazione di un fondo che eviti altri suicidi.

La regione Veneto risponde alla sua richiesta con la creazione del Fondo Serenella che ora riceve stanziamenti anche dal Governo, grazie all'interessamento della Vicepresidente al Senato Valeria Fedeli.

QUESTO MONDO È PROPRIO UN (delirium)

LACUNA COIL

Se dite Lacuna Coil all'estero tutti sapranno che state parlando della rock band più famosa del nostro Paese. Questo perché il metal che da anni la band milanese porta in giro per il mondo è riconosciuto come ormai un classico del genere. Uno stile a tratti oscuro e sinistro, che è simbolo delle varie esperienze che i componenti della band vivono nella vita di tutti i giorni. All'ottavo album hanno deciso di non ricorrere a mezzi termini: "Il disco si chiama **Delirium** perché parte da una constatazione amara, di quanta follia ci sia nelle nostre vite oggi", dicono le due voci del gruppo Cristina Scabbia e Andrea Ferro.

Per la prima volta la band ha lavorato in proprio: "Non è una ripresa di controllo perché abbiamo sempre avuto l'ultima voce su quello che è uscito. Questo tuttavia è il primo disco che ci autoproduciamo, e la conseguenza è stata una grande soddisfazione. Volevamo fosse un disco con una traccia di fondo che rispecchiasse le sensazioni che abbiamo vissuto quando abbiamo fatto visita

Cristina Scabbia e Andrea Ferro, le due voci della band metal milanese alla conquista del mondo, ci spiegano il concept dietro il nuovo disco: illustrare gli effetti della follia nelle nostre vite.

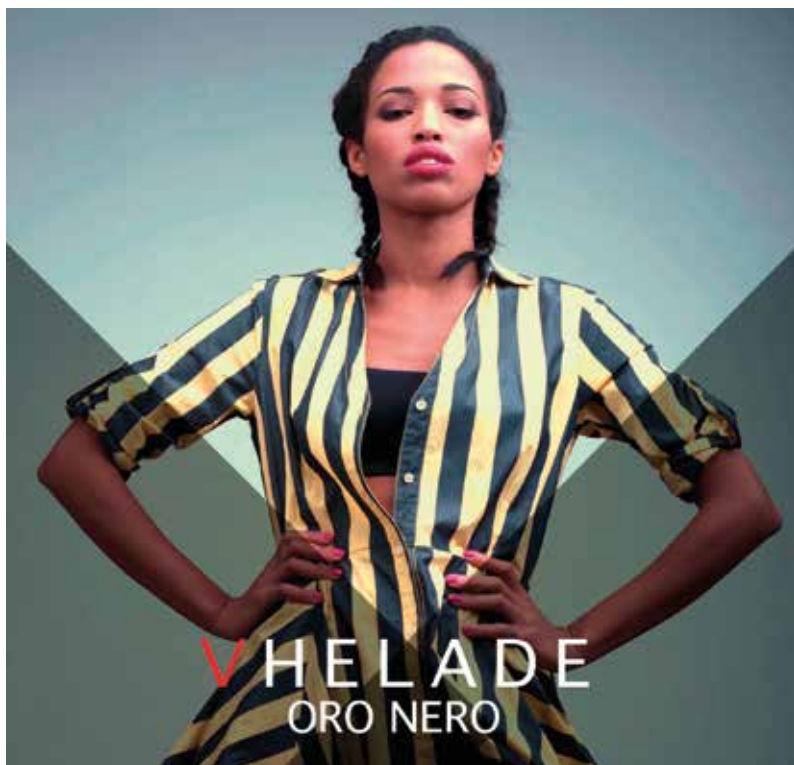
ai sanatori di Milano e Brescia". Il cuore creativo della band è infatti andato a respirare l'atmosfera di disperazione ma anche di fantasia che si respira nei luoghi ai margini della società.

"Per scoprire che in verità gli assilli quotidiani e le fobie di ognuno di noi non sono tanto lontani dalla follia. Anche se in quel contesto rientra la diagnosi medica". Il paragone "tra i malati gravi e i nostri giorni - dice Andrea Ferro - calza bene anche pensando al momento storico che sembra pazzo". La canzone **You Love Me 'Cos I Hate You** ("Mi ami perché ti odio") ha per esempio un'ispirazione dalla sindrome di Stoccolma.



nostro essere prigionieri di situazioni negative e non riuscire ad uscirne, che può capitare a tutti". Le glorie nazionali del nostro rock sono in partenza per America e Giappone. In Italia per ora, suoneranno solo il 24 giugno al **Rugby Sound Festival di Parabiago** (ingresso gratuito) e il primo luglio a **Piazzola Sul Brenta (Padova)**.

VHELADE L'AFRO-SARDA LIBERA DI SUONARE



Ha un passato recente di vedette televisiva di successo, Vhelade, la cantante afro-sarda che si è fatta conoscere come voce degli ultimi spettacoli tv di **Piero Chiambretti**.

Ora ha deciso di non fare più cover ma di tornare sulla scena solo con argomenti e canzoni scritte di suo pugno. "Non mi sono mai sentita a mio agio quando cantavo cose degli altri - ci spiega presentando il disco **Oro Nero** - e anche se ho abbracciato vari generi, dal gospel al soul, quello che riesco a fare con la mia lingua e la mia scrittura è unico".

Ora suona con il suo arrangiatore Fabio Merigo, cofondatore della band Reggae National Tickets. Una virata più black alla voce

della tv notturna già tanto celebrata? "Macché, io voglio spaziare tra l'elettronica e il new soul e soprattutto voglio affermarmi con testi che facciano pensare. I miei riferimenti sono Battisti e i grandi degli anni 80, un'epoca in cui si riusciva a dire cose importanti con la giusta leggerezza". Vhelade è stata una protagonista della scena musicale milanese fin dai tempi della break dance al mitico Muretto. E le sue radici congolese? "Mio padre è passato da Parigi a Milano negli anni 80, anche lui era un artista. Ma in questo paese mi sono sempre dovuta affermare per essere considerata italiana. Perché non succede all'estero? Forse ci vuole ancora tempo per un cambio di mentalità".

Le cose semplici di ANNALISA



Uscire da un talent show (**Amici**) e sfidarsi con i grandi a Sanremo per più volte non deve essere stato semplice. Annalisa, che adesso è cantautrice, dice di aver voluto fare un disco all'anno per arrivare a questo, **Se Avessi Un Cuore**, che sta già avendo buon riscontro. "Ho lavorato duro per realizzare il sogno che avevo da bambina. Ho sempre avuto le idee chiare, ma non è semplice: devi vivere la musica con passione e dedizione totale". La sua scrittura si percepisce nel cambio di rotta di brani come **Inatteso**, dove canta l'importanza di lasciarsi stupire: "Ritrovare la meraviglia che avevamo da bambini, tornando a farci sorprendere anche da cose semplici, può migliorare la giornata, ma basterebbe anche solo un'ora della nostra vita".

CARROPONTE torna aperto per tutti



Ci sono le partite (Italia-Belgio il 13 giugno) e l'angolo bambini, ma anche ristorazione e tanta musica.

È il Carroponte di **Sesto San Giovanni** che come ogni estate ospita un cartellone-record con quasi uno show al giorno per 3 mesi.

Il 16 giugno c'è **Balcania**, il 17 una serata Ottanta con **Viola Valentino e Alberto Camerini**. Da vincitori di Sanremo 2016 (e non più da vecchie glorie) arrivano gli **Stadio** il 19. E poi a luglio, serata jazz (14), Daniele Silvestri (15), e i **Tinariwen** (28) imperdibili perché hanno vinto un Grammy per aver registrato la loro musica nel deserto.

Dal 4 al 7 agosto, l'**Irish Summer Fest**, con cucina irlandese, birra, folk e danze tipiche. Eventi fino a settembre.

www.itl-libri.com – Seguici su Twitter @CAmbrosiano e Facebook



CENTRO AMBROSIANO

PAROLE per capire ascoltare capirsi



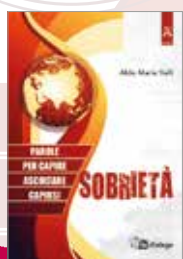
pp. 56 – € 7,00



pp. 56 – € 7,00

Agili volumetti che offrono una riflessione su parole che intendono provocare e avviare un dialogo tra culture e persone diverse

Gli altri titoli della collana AGAPE+



pp. 144
€ 10,90

Botta e risposta con i più giovani, alla ricerca di ciò che vale nella vita. Un dialogo avvincente, fra sms, tweet, profili e tag.



libri@chiesadimilano.it – Tel. 02 67131639

Assassinio alla Scala

SI GIRA VERSO IL PALCO (e spara)

a cura di **Mauro Cereda**

Un misterioso tentativo di rapina (con omicidio) nel tempio della lirica. Francesco Gallone, Andrea Ferrari e Riccardo Besola (un venditore di fiori finti, un dirigente di un Centro anziani e un pubblicitario, con alle spalle diversi e fortunati "gialli" ambientati a Milano) hanno scelto la Scala come "teatro" per il nuovo romanzo.

Intanto cosa si può raccontare della trama...

Un gruppo armato compie un blitz alla Scala il 7 dicembre del 1972, la sera della prima. Esplodono proiettili, si scatena un allarme bomba, e nel marasma generale viene ucciso un poliziotto in borghese, il "collega" del commissario Ambrogio Santi. Santi viene sollevato dalle indagini perché troppo coinvolto: un pivello, Michele Douglas, segue l'indagine ufficiale al posto del commissario, due binari differenti per un solo colpevole. Forse.

Diciamo qualcosa anche del commissario Santambrogio...

Il commissario Ambrogio Santi, detto Santambrogio, nome di battaglia Falco quand'era un giovanissimo partigiano, ha vissuto la propria adolescenza combattendo la guerra, e ciò ha segnato la sua vita: lui è vivo perché un altro è morto al posto suo – come, lo scoprirete leggendo il prologo – e perciò Falco si considera già morto, ogni giorno è un giorno in più per combattere l'ingiustizia e difendere i deboli, per affrontare la sua battaglia, eterna. È il nume tutelare delle strade della sua città, le strade di Santambrogio, e quando mette mano alla pistola, è difficile che sbaglia il colpo.

I vostri romanzi sono sempre ambientati negli anni '70. Come mai?

Perché erano anni culturalmente e socialmente molto vivi, esteticamente molto belli, e perché uno stacco di quarant'anni ci permette di affrontare storie molto attuali con un occhio coinvolto ma lucido, per storie coinvolgenti ma che facciano anche riflettere!

Terrorismo, rapina? Di certo c'è solo che è stata violata la "prima" del 1972. Un sacrilegio per il teatro più famoso del mondo. Un'indagine complicata per il commissario, ex partigiano, Ambrogio Santi.

Come vi documentate su quegli anni?

Abbiamo la nostra biblioteca di Babele, contenente libri, film, giornali, dischi, oggetti dell'epoca... ma soprattutto ascoltiamo le persone che c'erano. Che possono trasmetterci, oltre a un'informazione, anche un'emozione, una percezione.

Prima il Duomo ("Operazione Madonnina", Frilli), ora la Scala: ce l'avete con i simboli di Milano?

Certo che sì! Puntiamo alle icone per rendere la milanesità del nostro racconto, ma anche perché al contempo l'icona lo universalizza: "Assassinio alla Scala" è appena stato venduto in Spagna, perché è un romanzo ambientato a Milano ma godibile internazionalmente!

Come vi organizzate per scrivere a sei mani?

Ci riuniamo al bar. Tutto il resto è un segreto, come la Coca Cola e il Fernet Branca.

Progetti per il futuro?

Un romanzo della serie Mala & Fernet uscirà per Frilli il prossimo autunno; un nostro racconto sarà sullo speciale estivo del Giallo Mondadori... e tanto altro. Teneteci d'occhio.

*Il trio
Riccardo Besola,
Andrea Ferrari e
Francesco Gallone.*



in libreria



LE MELE DI KAFKA
Andrea Vitali
Garzanti 16,90 euro
Puntualissimo arriva sugli scaffali un nuovo libro di Andrea Vitali. E come sempre si tratta di un bel libro, ben scritto, che si legge con il sorriso sulle labbra. Siamo a Bellano, questa volta nel 1955, e il protagonista si chiama Abramo Ferrascini, proprietario di una ferramenta, ma soprattutto giocatore di bocce.



FIORI PER UN VAGABONDO
Gianni Simoni
Tea 13 euro
Un nuovo caso per la coppia di investigatori tanto amata dai lettori. Il commissario Miceli e l'ex giudice Petri questa volta dovranno scoprire prima di tutto l'identità della vittima. Siamo sempre a Brescia e l'uomo assassinato è un barbone. Sembra una faccenda di poco conto, eppure...



QUARTIERI DI POESIA
Milano in una galleria d'immagini e di voci
Aa.Vv. Meravigli edizioni, 15 euro
Attraverso una pluralità di voci poetiche (che per l'occasione parlano in prosa!), il volume compone un ideale percorso attraverso le varie zone di Milano. Una geografia dei ricordi. Una Milano attraverso una galleria d'immagini e di voci. Le parole raccontano delle storie e le immagini le illustrano.



SALMONE AFFUMICATO LABEYRIE
IMMACOLATE TENTAZIONI



LABEYRIE
— FONDE EN 1946 —

UN SOLO NOME, TRA TANTI.



CAMPAGNA FISCALE

IL TUO
5X
1000



giugienoweb.com

AIUTACI AD AIUTARE.
NON TI COSTA NULLA



ISCOS Lombardia

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE!

Via Gerolamo Vida 10 - 20127 Milano - tel. 02.89355540
lombardia.iscos.eu - iscos.lombardia@cisl.it

Grazie a oltre 50 progetti realizzati in più di 20 Paesi in collaborazione con i sindacati locali, **ISCOS** opera per garantire la possibilità di un lavoro e di una vita dignitosa in tutto il mondo e per sviluppare e rafforzare i legami fra i popoli, favorendo il progresso economico, sociale, tecnico e culturale dei lavoratori.



C.F.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 7 | 0 | 2 | 8 | 8 | 2 | 0 | 5 | 8 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|



ADICONSUM

TUTELA DEI CONSUMATORI E DELL'AMBIENTE!

Via Tadino 23 - 20124 Milano - tel. 02.20525340
www.adiconsumlombardia.it - adiconsum_milano@cisl.it

ADICONSUM fornisce assistenza e tutela individuale e collettiva ai consumatori ed alle famiglie. Adiconsum pone al centro del proprio agire: la formazione, l'informazione, la conciliazione paritetica dei contenziosi tra consumatori ed aziende e le buone pratiche quali strumenti di difesa e di riscatto dei consumatori.



C.F.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 6 | 1 | 0 | 7 | 6 | 5 | 0 | 5 | 8 | 0 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|



ANTEAS

INCONTRO TRA LE GENERAZIONI!

Via Tadino 23 - 20124 Milano - tel. 02.20525306
www.anteaslombardia.org - milano@anteaslombardia.org

ANTEAS, promossa dagli anziani, è aperta all'incontro con i giovani e con tutti coloro che condividono l'impegno della solidarietà civile e sociale. Le principali attività che l'Anteas offre nei territori si possono riassumere in queste quattro grandi macro-aree: salute, assistenza, sociale, cultura e tempo libero.



C.F.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 7 | 2 | 0 | 1 | 9 | 2 | 0 | 1 | 5 | 0 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|



ANOLF

INCLUSIONE E DIRITTI!

Via Benedetto Marcello 10 - 20124 Milano - tel. 02.20408142
www.anolf.it - anolf.milano@gmail.com

ANOLF favorisce l'interazione tra italiani e nuovi cittadini provenienti da tutti i Paesi del Mondo per una società interculturale. Opera con gli immigrati per l'esercizio dei loro diritti e doveri, le pari opportunità, per contrastare fenomeni di razzismo e discriminazione in campo lavorativo e sociale.



C.F.

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 7 | 3 | 6 | 8 | 4 | 1 | 0 | 1 | 5 | 1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|